



DOVE C'È SOLIDARIETÀ

LA CRISI PANDEMICA: TRA NUOVE POVERTÀ E GESTIONE DELL'EMERGENZA ALIMENTARE

Le restrizioni imposte dalla pandemia hanno rivoluzionato la politica alimentare del Comune di Milano, creando nuove opportunità di intervento a favore delle famiglie più bisognose.



La **Food Policy** è la politica alimentare del Comune di Milano. Nata nel 2015, durante il percorso di Expo, suscitò un vastissimo interesse a livello internazionale, tanto che il 16 ottobre dello stesso anno Milano accolse 111 sindaci di grandi città da tutto il mondo per firmare il **Patto dei sindaci sul cibo**, il **Milan Urban Food Policy Pact**: una rete al cui interno gli amministratori pubblici si confrontano costantemente per scambiarsi esperienze di Food Policy. Nel concreto, la politica alimentare del Comune di Milano si compone di **5 priorità**: promuovere un **sistema alimentare sostenibile** e una cultura orientata al **consumo consapevole**, **ridurre gli sprechi di cibo**, sostenere la **ricerca scientifica in campo agroalimentare** e, prima di tutto, garantire **l'accesso al cibo sano per tutti**. Questa è una priorità che il Comune di Milano sta portando avanti da molti anni grazie al sistema delle mense scolastiche, che lavorano ogni giorno per rendere sempre più sostenibile e sano il cibo che viene distribuito ai bambini di Milano.

La riconversione della Food Policy di Milano durante il Coronavirus

In seguito allo scoppio della pandemia gli sforzi del Comune per garantire l'accesso al cibo sano per tutti hanno dovuto ovviamente riconvertirsi per la **gestione dell'emergenza** e per poter rispondere al problema della **sicurezza alimentare** in città: come afferma Andrea

Magarini, coordinatore della Food Policy del Comune di Milano «*dall'8 marzo, in soli 4 giorni, abbiamo attivato 10 hub temporanei per la distribuzione degli aiuti alimentari, riconvertendo 10 centri anziani del Comune e mettendo al lavoro 85 dipendenti su un totale di 180 persone, che hanno garantito la filiera dell'aiuto alimentare*». La struttura, appositamente creata a tempo di record per gestire e coordinare i 10 hub, è il **Dispositivo Aiuto Alimentare**: progettato insieme alla Direzione Politiche e Sociali e alla Protezione Civile del Comune di Milano, si è attivato nella raccolta delle derrate alimentari provenienti dai poli logistici di Muggiò per il **Banco Alimentare della Lombardia**, di Segrate per la **Croce Rossa di Milano** e dall'**Ortomercato di Milano**. Un lavoro di squadra che ha generato una sinergia con tutta la Città per attivare una risposta concreta all'emergenza sorta con il Coronavirus. Le tonnellate di prodotti giunti nei 10 hub venivano trasformati in pacchi alimentari dai dipendenti del Comune di Milano, dai volontari e dagli operatori del terzo settore, per essere poi distribuiti alle famiglie in stato di bisogno.

L'aiuto è andato via via crescendo: il primo pacco è stato distribuito il 6 marzo, solo una settimana dopo il decreto ministeriale sul lockdown in Lombardia. Nelle settimane seguenti si è passati dalle **300 famiglie pilota** fino a raggiungere le attuali **5000**.

Un sistema molto complesso che si basa sulla collaborazione attiva di tutti i soggetti coinvolti e che ha

costituito una risposta a un'emergenza puntuale come quella nata durante il Coronavirus.

Le attività del Banco alimentare

Tra le organizzazioni coinvolte nel progetto del Dispositivo Aiuto Alimentare rientra anche il **Banco Alimentare della Lombardia**, la più grande iniziativa sociale di ristorazione in Italia che, attraverso il recupero e la distribuzione del cibo, si adopera per il sostegno alimentare e per l'inclusione sociale delle persone più povere. La sua mission è recuperare le eccedenze da tutta la filiera agro-alimentare per donarle alle associazioni caritative, che a loro volta aiutano le persone in condizioni di povertà alimentare.



In un anno, come afferma Marco Magnelli, direttore del Banco Alimentare della Lombardia, «**abbiamo raccolto e redistribuito circa 17.000 tonnellate di prodotti alimentari, non più commercializzabili, ma perfettamente edibili, provenienti dalla Comunità Europea e dalla colletta alimentare: una grande quantità di cibo, corrispondente a oltre 34 milioni di pasti equivalenti, che sono stati consegnati a circa 205.000 persone attraverso una rete di 1152 organizzazioni caritative e partner**»

Il Banco Alimentare, che sarà al fianco di BCC Milano nel progetto del nuovo Hub Alimentare di via Bassini a Milano, combatte la fame prevenendo gli sprechi e distribuendo ogni giorno un pasto a **oltre 100mila persone bisognose o in difficoltà**: una mission che si realizza quotidianamente grazie al lavoro gratuito di **centinaia di volontari** che collaborano con l'associazione.

Una realtà del terzo settore che è stata in grado di rispondere rapidamente ed efficacemente a mutamenti di scenario provocati dalla diffusione del Coronavirus: grazie alla sua struttura consolidata, il Banco Alimentare **non ha interrotto il servizio** nemmeno nei giorni più drammatici della pandemia, **garantendo gli aiuti alimentari alle famiglie bisognose** proprio nel momento in cui ne avevano maggiore necessità. ●

IL NUOVO HUB ALIMENTARE GRAZIE AL SOSTEGNO DI BCC MILANO



La Vicesindaco Anna Scavuzzo.

Tra le iniziative della Food Policy del Comune di Milano rientra anche la gestione degli hub alimentari di quartiere. Dopo gli straordinari successi del primo progetto di via Borsieri, che in un anno ha permesso di recuperare 77 tonnellate di cibo (corrispondenti a 154.000 pasti equivalenti) e di coinvolgere 21 organizzazioni non profit, 11 supermercati e 5 mense aziendali, il 16 giugno 2020, con la firma a Palazzo Marino, è stata avviata la creazione del nuovo hub contro lo spreco alimentare: nascerà nel Municipio 3, grazie al contributo di BCC Milano, che ha donato 60.000 euro per l'allestimento dell'hub e per la gestione delle attività, di Avis Milano e del Banco Alimentare della Lombardia.



La firma del Presidente di BCC Milano Giuseppe Maino per l'istituzione del nuovo hub di quartiere

«Lo avevamo preannunciato a gennaio, con i dati del primo anno dell'hub di via Borsieri – ha commentato la Vicesindaco con delega alla Food Policy Anna Scavuzzo – e oggi sigliamo la partenza di questo progetto che il lockdown dei mesi scorsi ha solo rallentato. Eravamo impegnati sull'emergenza, come era giusto che fosse, ma non abbiamo dimenticato le iniziative strutturali che stiamo ora riavviando e che si accompagnano al percorso di ripresa che vede rafforzate le sinergie con gli enti nostri partner».

I FINANZIAMENTI DI BCC MILANO PER L'EMERGENZA ALIMENTARE

Sulla piattaforma digitale latuabanca.bccmilano.it, puoi vedere le videointerviste relative alle attività promosse dalla Food Policy del Comune durante l'emergenza provocata dalla pandemia, insieme ad altri video che descrivono due importanti realtà del settore food per le famiglie bisognose finanziate da BCC Milano: l'istituzione del nuovo hub alimentare e il Banco Alimentare della Lombardia.

